



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Per usare la stessa immagine di Gesù, è come se uno sposo fosse la pecora e l'altro il pastore. Ma con due precisazioni che rendono speciale ed innovativa questa similitudine a più di duemila anni da quando è stata pronunciata: che i ruoli non sono fissi e che, alternativamente, uno può essere la pecora e l'altro il pastore, e viceversa; e, ancora, che il pastore ama la sua pecora non meno - e forse anche di più - di quanto la pecora non ami il suo pastore.

Non è nella simmetria o nella sovrapposizione dei ruoli che pecora e pastore trovano la loro ragion d'essere, ma nella volontà di riconoscersi l'un l'altra, di affidarsi l'un l'altra.

Soprattutto quando ci si sente più fragili, più vulnerabili ed in difficoltà. Perché è proprio in questo momento, affidando la nostra vita ad un pastore che ha come suo requisito fondamentale il fatto di essere buono, che possiamo sperare di salvarci e, come tutti noi, amatissime pecore di Gesù, il Pastore per eccellenza, Colui che per essere tale si è fatto Agnello per noi, sapere, anzi avere la certezza, di non potere essere perduti in eterno.

"Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta" Lc 15, 1

(Barbara e Adriano)

IV Domenica di Pasqua (anno C)

17/04/2016

Antifona d'ingresso
Della bontà del Signore è
piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli.
Alleluia. (Sal 33,5-6)

Colletta Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)

Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono:

«Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit:**

Riconoscete che solo il Signore è Dio: Perché buono è il Signore,
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, il suo amore è per sempre,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit:** la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit:**

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di sant' Ignazio di Loyola:

L'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole

SECONDA LETTURA (Ap 7,9.14-17)

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore

e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 10,27-30)

Alle mie pecore io do la vita eterna.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli, Gesù, il buon Pastore, passa lungo le strade della nostra vita, ci vede immersi nelle nostre attività, con i nostri desideri e i nostri bisogni, continua a rivolgerci la sua parola, ci chiama a realizzare la nostra vita con Lui, il solo capace di appagare la nostra sete di speranza.

Grati per questo dono, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre e diciamo insieme:

Ascoltaci, o Signore

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Dio, tu non ci lasci mai soli e sei fedele alla parola data. Affidiamo con sicura speranza le necessità della Chiesa e del mondo intero al tuo cuore misericordioso perché non manchino mai vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata a servizio dell'intera umanità.

Per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Io sono il buon pastore e offro la vita per le pecore”, dice il Signore. Alleluia. (Gv 10,14.15)

Preghiera dopo la comunione

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PASTORE ED AGNELLO

Le letture di questa domenica sottolineano due meravigliosi aspetti dell'Amore del Signore.

Il primo è che questo Amore è per tutti e per sempre: è destinato ad arrivare fino all'estremità della terra a prescindere dal luogo da cui è partito. Per ogni essere, di qualsiasi tribù, popolo o lingua...l'Amore di Cristo non fa differenze e non ha pregiudizi, appartiene bensì a chiunque voglia accoglierlo e ricambiarlo. E' tale che, chiunque si disponga in ascolto, possa sentirlo suo, possa riconoscerlo e, in esso, riconoscersi.

Il secondo aspetto è consequenziale al primo: questo Amore ci raggiunge come la voce del pastore raggiunge le pecore di un enorme gregge. Sa richiamarci a sé e, anche quando ci siamo allontanati e dispersi, è capace di farci sentire “a casa”. Gesù è il nostro pastore così come il nostro Agnello: non è una guida che urla o batte per farsi ascoltare. Egli, per primo, “si offre” per fare di sé l'esempio più grande di Amore per il prossimo e di Fede nel Padre...per farci vedere come si fa.

Nella prima lettura di questa quarta settimana di Pasqua, scorgiamo i Giudei rifiutare le parole di Paolo perché ricolmi di astio e di gelosia. Quante volte ci sarà capitato di fraintendere le vere intenzioni del nostro sposo o della nostra sposa e di avere le orecchie ed il cuore sordi alle sue parole.

L'idea che un rapporto di coppia sia fondato sull'equilibrio e sulla simmetria è una mera illusione. Pensando in maniera astratta all'unione di due sposi, soprattutto se sostanziata dal vincolo sacro del matrimonio, saremmo portati a credere che diritti e doveri debbano essere equamente ripartiti e che la parola o il punto di vista dell'uno conti esattamente tanto quanto la parola o il punto di vista dell'altra. L'esperienza insegna che così non è.

E che, nel percorso di vita che condividono i coniugi, in tantissime occasioni, e soprattutto quando si incontreranno ostacoli ed avversità, capiterà che uno dei due non saprà guardare più in là del proprio naso e che l'altra, dunque, dovrà aiutarlo a guardare in avanti, a ritrovare una prospettiva, nonostante il velo che ansia, tristezza, stanchezza o scarsa lungimiranza possono far cadere sui nostri occhi; capiterà che le ginocchia dell'una si piegheranno e che l'altro, dunque, dovrà sostenerla lungo il cammino e, se è necessario, addirittura condurla in braccio o sulle spalle.

Non accade quasi mai che gli sposi cedano appaiati fissando entrambi lo stesso punto all'orizzonte: accade di sovente, invece, che i due debbano cercarsi per ritrovarsi, perché uno si era spinto troppo in avanti e l'altra era rimasta indietro, o viceversa.

Segue →

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©